



IESCUM
ISTITUTO EUROPEO PER LO STUDIO
DEL COMPORTAMENTO UMANO A NON PROFIT
ORGANIZATION



Corso

La valutazione dei comportamenti problema. Prime strategie di intervento

Melissa Scagnelli

Psicologa, Psicoterapeuta PhD

AdC SIACSA ABAIT

BCBA



Un comportamento problema è un comportamento inadeguato, grave e persistente che rappresenta un pericolo per se stessi e gli altri o per l'ambiente e/o che ostacola l'apprendimento o l'interazione sociale (Emerson, 1995; Moderato, 2020)



-
- I bambini con autismo sono maggiormente a rischio per lo sviluppo di comportamenti problema
 - I comportamenti problema interferiscono con la qualità di vita
 - I comportamenti problema sono spesso una conseguenza delle difficoltà comunicative e sociali sperimentate dai bambini con autismo

(Carr & Durand, 1985; Durand & Merges, 2001; Sigafos, 2000; Holden & Gitlesen, 2006; McTiernan et al., 2011)



Alcuni punti chiave: la funzione comunicativa

Sono annoiato!

Sono
arrabbiato!

Sono stanco!

Io voglio uscire
da questa
stanza!

Non lo voglio
fare

Voglio
giocare con
...

Sono frustrato!

Non voglio fare
questo lavoro!

Voglio giocare
con te

Mi sento
solo!



I comportamenti
problema sono appresi
nel corso delle normali
interazioni quotidiane



COME INTERVENIRE



Come intervenire?

1

Osservare

2

Comprendere

3

Intervenire



1

Osservare

- Che cosa fa?
- Quando si verifica?
- Che cosa si verifica immediatamente prima?
- Capita più frequentemente quando
 - Vuole un gioco?
 - Non vuole fare una cosa?
 - Vuole l'attenzione dell'altra persona?
 - É in presenza di attività poco o nulla gradite?



1

Osservare

- Che cosa si verifica immediatamente dopo?
 - Ottiene un gioco
 - Ottiene di non svolgere un compito
 - Ottiene l'attenzione?



2

Comprendere la funzione

Esempio di comportamento problematico	Funzione
Marco è in salotto, vede la mamma sistemare il dvd del suo cartone animato preferito, lo vuole. Si avvicina e cerca di strapparcelo di mano alla mamma, non ci riesce e inizia a piangere. La mamma dice: "Vuoi il dvd? Tieni il dvd", lo inserisce e mostra al bambino il cartone animato.	Avere accesso a giochi o attività
Marco e la mamma sono in casa, squilla il telefono, la mamma risponde e Marco inizia a piangere e urlare. La mamma saluta la persona al telefono e si avvicina a Marco: "Non devi fare così". Marco smette di piangere.	Ottenere l'attenzione delle altre persone
La mamma chiede a Marco di svolgere un compito. Marco lancia il quaderno, la mamma chiede: "Sei stanco? Facciamo una pausa".	Evitare di svolgere un compito o un'attività
In salotto, Marco resta da solo, continua a muovere le mani davanti agli occhi e sorride.	Praticare un'autostimolazione che gratifica (rinforzo automatico)

(Tabella ripresa da Moderato, P. (2020). *Mio figlio non parla. È autismo?*. Firenze: GiuntiEdu)

- **Accesso al tangibile:** ottenere oggetti desiderati
- **Attenzione:** ottenere l'attenzione dell'altra persona
- **Evitamento del compito:** evitare di svolgere il compito
- **Autostimolazione:** il comportamento stesso funge da rinforzatore



LA FUNZIONE

A	B	C
La maestra sta riordinando i giochi	Luca si avvicina alla maestra e la morsica	La maestra dice Che cosa c'è Luca... non fare così vuoi la macchinina? Basta chiederla tieni
La maestra dice Che cosa c'è Luca... non fare così vuoi la macchinina? Basta chiederla tieni	Luca afferra la macchinina e inizia a giocare	

A	B	C
La maestra si avvicina a un bambino e lo aiuta a svolgere un esercizio	Luca inizia a piangere	La maestra dice Luca arrivo subito e si avvicina a Luca
La maestra dice Luca arrivo subito e si avvicina a Luca	Luca smette di piangere	



A	B	C
La maestra chiede a Luca di prendere l'astuccio	Luca inizia a piangere	La maestra dice "sei stanco? Dai facciamo una pausa e dopo lo finisci"
La maestra dice "sei stanco? Dai facciamo una pausa e dopo lo finisci"	Luca smette di piangere	



A	B	C
<p>Momento di attesa: I bambini sono tutti in fila di fronte alla porta della mensa. La maestra è di fianco a Luca</p>	<p>Luca inizia a sfarfallare</p>	<p>La maestra rimane di fianco a Luca in silenzio</p>
<p>La maestra rimane di fianco a Luca in silenzio</p>	<p>Luca continua a sfarfallare</p>	

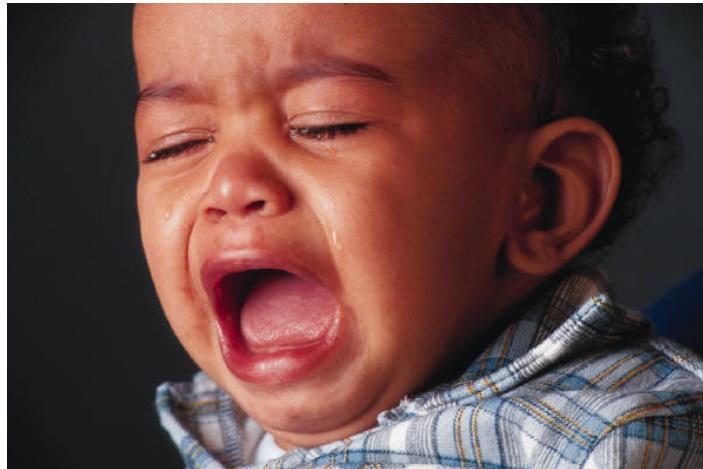


Definizione operativa

Colloqui e questionari

Osservazione strutturata
con ABC

Un comportamento identificato come aggressivo è troppo generale per essere osservato affidabilmente. L'etichetta di aggressione deve essere definita operazionalmente; ovvero, in termini comportamentali specifici.



Parte IV. Influenze sociali sul comportamento.

- | | | | |
|----|---|---------------|---------------|
| 1. | Il comportamento avviene maggiormente in vostra presenza o di altri studenti | Si | No |
| 2. | Il comportamento avviene dopo che voi od altri hanno interagito con lo studente in qualche maniera, per esempio dopo avergli fatto una richiesta o averlo rimproverato, dopo averlo ignorato, portato via qualcosa di preferito, avergli chiesto di cambiare attività, mentre parlate con un'altra persona in sua presenza. | Si | No |
| 3. | Il comportamento é spesso accompagnato da alter risposte "emotive", per esempio gridare o piangere. | Si | No |

Tabella valori
Cerchiate le domande alle qual avete risposto "Si."

<u>1</u>	2	<u>3</u>	4	5	6	7	8	<u>Possibile variabile di mantenimento:</u>
<u>1</u>	2	<u>3</u>	9	10	11	12	13	Rinforzo sociale positivo (attenzione)
1	2	3	14	15	16	17	18	Rinforzo sociale positivo (accesso ad attività)
19	20	21	22	23	24			Rinforzo sociale negativo (fuga)
								Rinforzo automatico (stimolazione sensoriale)
19	20	24	25	26	27			Rinforzo automatico negativo (attenuazione del dolore)

3

Intervenire



- Il contesto
- Il comportamento

Il contesto

È importante creare un *contesto nutriente*, ovvero che faciliti l'emissione di comportamenti appropriati e riduca il rischio di comportamenti non appropriati (Biglan, 2015)



Come?

- Creare motivazione
 - Dare spesso attenzione
 - Coinvolgerlo in compiti e attività gradite
 - Presentare tanti giochi che a lui piacciono
 - Lodare tutti i comportamenti appropriati
 - Dare prevedibilità: avvisarlo di ciò che verrà fatto, eventualmente con il supporto di immagini
 - Avvisare in anticipo dei cambiamenti
 - Aiutare il bambino in compiti difficili



Il comportamento: alcune domande guida

Che cosa desidera?

Che cosa posso insegnargli per fare in modo riesca a ottenere ciò che desidera con comportamenti appropriati?

Che cosa dovrebbe sapere fare meglio?

Che cosa dovrebbe sapere comunicare?

Che cosa posso insegnargli?



- **Procedure pro-attive**

Consistono nella manipolazione degli eventi antecedenti per insegnare all'individuo un comportamento sostitutivo incompatibile con quello problema

- **Procedure reattive**

Consistono nel manipolare le conseguenze per gestire il comportamento problema quando si manifesta e minimizzare la possibilità di rinforzarlo ulteriormente



Step indispensabile: la collaborazione



Venire su richiesta



Riconsegnare il
rinforzatore



Sedersi su
richiesta

Linee guida

- Osservare che cosa sa fare il bambino
- Inserire un obiettivo di poco più difficile rispetto a quanto sa fare il bambino
- Aumentare gradualmente:
 - La difficoltà della richiesta
 - Il numero di richieste
 - La durata delle prove
 - L'attesa del rinforzatore



INSEGNARE A COLLABORARE

- FASE 1.
- **SD.:** “siediti qua, per favore” (indicando la sedia)
- **Risposta:** La bambina inizia a dirigersi verso il tavolo entro 3 secondi dall’SD.
- **Prompt:** presentazione dell’ oggetto altamente gradito sopra il tavolo.
- **Latenza tra Sd e risposta:** 3 secondi .

Modello di rinforzo: rinforzare la bambina ad ogni risposta corretta (continuo).

Criterio di acquisizione della fase 1 per passare alla fase 2: 90% prove positive in due sessioni consecutive.

FASE 2.

- **SD.:** “siediti qua, per favore” (indicando la sedia)
- **Risposta:** La bambina inizia a dirigersi verso il tavolo entro 3 secondi dall’SD.
- **Prompt :** presentazione dell’ oggetto altamente gradito alternata.
- **Latenza tra Sd e risposta:** di 3 secondi .
- **Criterio di acquisizione della fase 2:** 90% prove positive in due sessioni consecutive.
- **Modello di rinforzo:** rapporto variabile RV 3



PROCEDURA:

FASE 1.

SD.: “Dammi+ oggetto”

Risposta: Bambino consegna il rinforzatore entro 1-2 secondi

Prompt :fisico solo se necessario

 Latenza tra Sd e risposta:di 1-2 secondi

Modello di rinforzo: rinforzare Bambino ad ogni risposta corretta (continuo): RICONSEGNARE L' OGGETTO CHE HA CONSEGNATO IMMEDIATAMENTE.

Criterio di acquisizione della fase 1 per passare alla fase 2: 100% prove positive in 3 sessioni consecutive con due operatori diversi

FASE 2.

SD.: “Dammi+ oggetto”

Risposta: Bambino consegna il rinforzatore entro 1-2 secondi

Prompt :fisico solo se necessario

 Latenza tra Sd e risposta:di 1-2 secondi

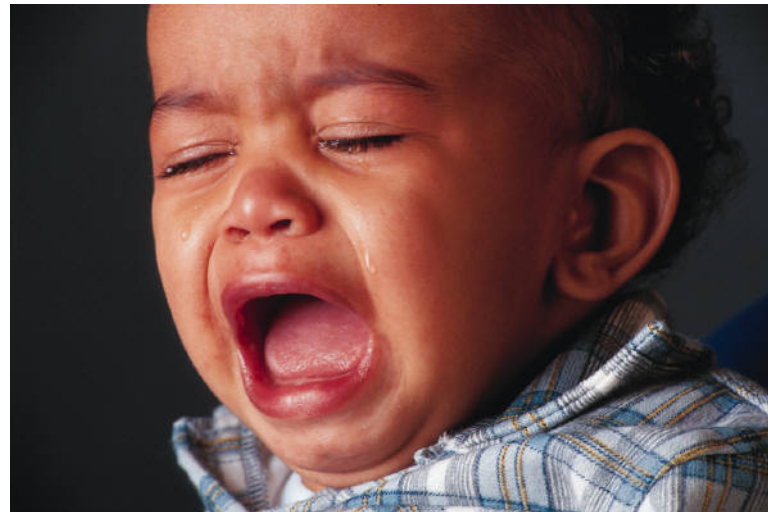
Modello di rinforzo: RICONSEGNARE L' OGGETTO CHE HA CONSEGNATO 1 VOLTA SU 3 (rapporto variabile).

Criterio di acquisizione della fase 2: 100% prove positive in 3 sessioni consecutive con due operatori diversi

Criterio di acquisizione generale: Bambino consegna l' oggetto che ha in mano tutte le volte che è stato richiesto. 10 prove corrette in 3 sessioni consecutive con 3 operatori diversi.



COMPORAMENTI MANTENUTI DALL' ATTENZIONE



Alcune strategie sulla base della funzione: attenzione

- Insegnare al bambino a richiamare l'attenzione in modo appropriato
- Se non si riesce a dare attenzione al bambino (per es. mentre si sta aiutando un compagno) impegnare il bambino con altre attività
- Coinvolgere il bambino in tante attività da svolgere insieme-> rinforzo non contingente
- Sfruttare le situazioni quotidiane per insegnare al bambino a richiedere attenzione in modo appropriato
- Rinforzo differenziale



Comunicazione funzionale: chiamare per nome l'altra persona

La maestra rimuove attenzione per un periodo limitato (3/ 5 secondi)

Suggerisce "nome della maestra"/dà prompt fisico per toccare la spalla

Bambino ripete

Terapista si gira e dà attenzione



Ai compagni...

Momento del gioco libero

Il bambino guarda ...si avvicina al compagno

Suggerire “Matteo giochi con me?”

“Giochiamo”



Il bambino fa un disegno

Dare l'aiuto per prendere il disegno mostrare al compagno e dire "guarda"



All'insegnante di classe

- Maestra spiega bambino sta per parlare
- Prompt fisico per alzare la mano

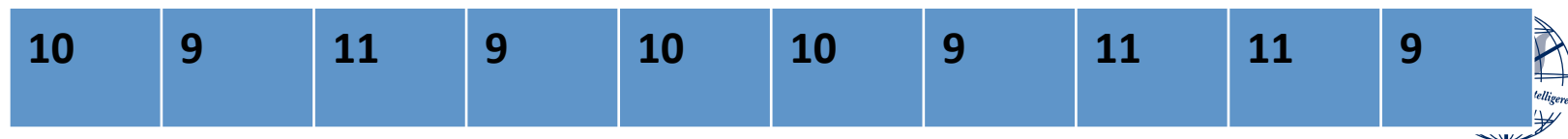


Rinforzo non contingente

- PROCEDURA:
 1. Consegna del rinforzatore ad uno schema predeterminato
 2. Non consegna del rinforzatore se viene manifestato il comportamento problema (estinzione)
- Per esempio, in una classe, l'insegnante gratifica Maria verbalmente ogni 15 minuti. Una volta che lo studente é in grado di richiedere attenzione, il rinforzo non contingente potrebbe non esser più utilizzato.

Caso clinico

- Marco spesso inizia a battere violentemente il banco sul pavimento;
- L'analista del comportamento effettua una osservazione iniziale e osserva che Marco emette il comportamento ogni ____ minuti
- Di seguito raffigurato



Contesto	Antecedente	Comportamento	Conseguenza
<p>Ora di matematica in classe</p> <p>La maestra è seduta di fianco a Matteo.</p>	<p>Matteo chiama la maestra la maestra dice “Marco 1 minuto, arrivo subito” e va vicino a Matteo</p>	<p>Marco colora il disegno</p>	<p>Maestra parla con Matteo</p>
	<p>Maestra parla con Matteo</p>	<p>Marco inizia a battere le mani sul banco</p>	<p>Maestra parla con Matteo</p>
	<p>Maestra parla con Matteo</p>	<p>Marco inizia a battere il banco sul pavimento</p>	<p>La maestra si avvicina a Marco e dice Marco non fare così spaventi gli altri compagni</p>
<p>www.iescum.org</p>	<p>La maestra si avvicina a Marco e dice Marco non fare così spaventi gli altri compagni</p>	<p>Marco resta fermo in silenzio</p>	<p>La maestra dice “bravo”</p>  <p>IESCUM</p> <p><small>ISTITUTO EUROPEO PER LO STUDIO DEL COMPORTAMENTO UMANO A NON PROFIT ORGANIZATION</small></p>

- Ogni 9 minuti l'insegnante dà attenzione a Marco socialmente o coinvolgendolo in attività
- Quali attività?



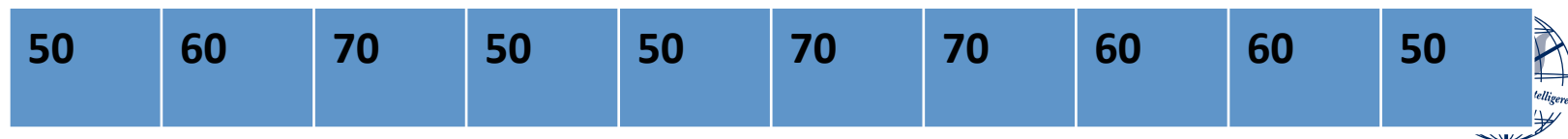
Impegnare il tempo libero

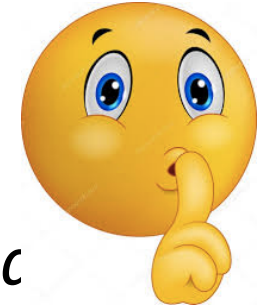
- Elenco attività più facili e strutturate per il bambino
- Dare istruzione chiara rispetto che cosa fare
- Se necessario usare scheda con elenco visivo delle attività



Caso clinico

- Marco emette frequentemente urla;
- L'analista del comportamento effettua l'analisi funzionale e identifica la funzione: attenzione
- L'Analista del Comportamento effettua una baseline e osserva che Marco emette le urla ogni tot tempo (tabella secondi)





- Terapista condivide con Marco

Marco se non urla, quando suona il timer riceverai una faccina sorridente al raggiungimento di 10 faccine avrai....

- Imposta il timer su 60 secondi
- Inizia a svolgere le attività
- Ogni 60 secondi suona il timer: se non ha urlato per tutto il tempo consegna la faccina sorridente
- Se parla resetta il timer e fa ripartire l'intervallo di tempo



Alcune strategie sulla base della funzione: accesso a giochi e attività

- Sfruttare le situazioni quotidiane per insegnare al bambino a richiedere ciò che desidera
- Proporre giochi e attività motivanti
- Se si deve dire di no al bambino, offrire un'alternativa altrettanto gradita
- Usare supporti visivi per aiutarlo a comprendere quando potrà svolgere l'attività



Alcune strategie sulla base della funzione: evitamento del compito

- Avvisare con anticipo il bambino
- Insegnare a chiedere: aiuto, pausa...
- Lodare quando svolge il compito richiesto
- Alternare compiti più motivanti a meno motivanti



Alcune strategie sulla base della funzione: evitamento del compito

- Utilizzare un'agenda visiva che mostri i compiti da svolgere
- Pianificare delle pause
- Fare scegliere al bambino che cosa desidera fare nei momenti di pausa
- Alternare la richiesta di compiti più facili a compiti più difficili
- Quando si nota che è in difficoltà dare subito l'aiuto
- Lodare quando svolge compiti

(Roxburgh & Carbone, 2012; Moderato, 2020)



Alcune strategie sulla base della funzione: autostimolazione

- Arricchire il contesto di giochi e attività gradite
- Proporre attività di gioco
- Coinvolgere il bambino in attività di gioco motivanti



Conoscere la regola non basta

